

VI domenica di Pasqua

DOMENICA 5 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Al banchetto santo dell'Agnello,
volti verso il trono
nelle bianche vesti
dopo aver passato il Mar Rosso,
diamo lode a Cristo Signore,
nostro Re.*

*Il suo amore, fonte d'ogni dono,
offre a noi la coppa,
vivo sangue effuso,
sacerdote eterno si è immolato
quale pane santo
è cibo a chi lo cerca.*

*Oggi Cristo è la nostra Pasqua
azzima innocente di sincerità,
egli ha aperto
il regno della gloria,*

*tutti noi possiamo entrare
insieme a lui.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Misericordioso e pietoso
è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande
su tutte le creature.

Ti lodino, Signore,
tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,

per far conoscere agli uomini
le tue imprese
e la splendida gloria
del tuo regno.

Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende
per tutte le generazioni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore» (*Gv 15,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit. Noi ti benediciamo, Cristo risorto!

- Il tuo Spirito ci consola al cuore delle nostre vicende: in te ogni assenza diventa presenza, ogni separazione per te è promessa di nuova comunione.
- La tua luce pasquale si leva al di là della morte: in te si rinnova la nostra esistenza, per te restiamo in attesa nella speranza del regno.
- Il tuo amore annienta ogni muro di separazione e di inimicizia: riunisci i figli dispersi intorno a te, Signore vivente per sempre!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

CF. IS 48,20

Con voce di gioia date l'annuncio,
fatelo giungere ai confini della terra:
il Signore ha riscattato il suo popolo. Alleluia.

Gloria

p. 332

COLLETTA

Dio onnipotente, fa' che viviamo con intenso amore questi giorni di letizia in onore del Signore risorto, per testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che nel tuo Figlio ci hai chiamati amici, rinnova i prodigi del tuo Spirito, perché, amando come Gesù ci ha amati, gustiamo la pienezza della gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

AT 10,25-26.34-35.44-48

Dagli Atti degli Apostoli

Avvenne che, ²⁵mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi

per rendergli omaggio. ²⁶Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Àlzati: anche io sono un uomo!». Poi ³⁴prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ³⁵ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga». ⁴⁴Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. ⁴⁵E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; ⁴⁶li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: ⁴⁷«Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». ⁴⁸E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

**Rit. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

**Rit. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

SECONDA LETTURA 1Gv 4,7-10

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. ¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 15,9-17

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁹«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. ¹²Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. ¹⁴Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. ¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. ¹⁶Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 334

SULLE OFFERTE

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 336-337

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15,5

**Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto:
senza di me non potete far nulla. Alleluia.**

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 353

PER LA RIFLESSIONE

Dimorare nell'amore

Siamo tentati, a un primo ascolto dei versetti del vangelo di questa domenica, da un sentimento come di saturazione: ci sembra troppo! Troppe volte torna la parola amore... e restiamo come increduli. Amore... una parola che oggi ispira quasi sospetto, diffidenza, invece di certezza e affidamento, perché ne siamo delusi, ci appare impossibile: troppe ferite, troppi tradimenti, troppe storie andate male, troppa sofferenza... C'è poi un'altra difficoltà. Con il passare degli anni della nostra vita cristiana, ci chiediamo: noi, di tutto questo annuncio evangelico dell'amore, in realtà, che cosa sperimentiamo? Lo viviamo o non lo viviamo? E a volte il bilancio non è così positivo come vorremmo!

Ma proprio quando questi dubbi affiorano, con una potenza che anticipa il soffio della Pentecoste, Gesù, nell'ora del congedo, che rende ogni uomo più lungimirante e ogni cosa più essenziale, ci ripete: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi» (Gv 15,9). Si tratta di qualcosa che noi non riusciamo a capire, è una forza primaria, fondatrice, di una valenza che oltrepassa infinitamente tutte le nostre capacità o incapacità. Chi siamo noi per essere oggetto di quest'amore? Che cosa capiamo di quest'amore? Non comprendiamo l'amore con cui siamo amati da chi ci ha preceduto, da chi ci è accanto, figuriamoci l'amore insondabile del Padre e del Figlio!

Però quest'amore preveniente è la nostra forza, che non viene meno e ci dà una speranza certa, qualsiasi sia il momento della vita che attraversiamo. In quest'amore Gesù chiede di dimorare. Non abbiamo nulla da inventare, ma semplicemente dimorare, perseverare, essere fedeli e credere a quest'amore che sorpassa infinitamente ogni comprensione, ogni senso, e tuttavia è fatto di tante piccole cose concrete che danno sostanza al nostro quotidiano. Dobbiamo solo dare fiducia a quest'amore e perseverare, affinché possa sprigionare tutta la sua forza consolatrice e di risurrezione. A ciascuno di noi è dato nella vita di vedere concretamente un amore meravigliosamente vissuto, in tutta la sua bellezza e complessità, nella sua capacità trasformante e di luce! Tutti abbiamo incontrato qualche persona che è un capolavoro di pazienza, di saldezza, una narrazione dell'amore di Dio in cui possiamo dimorare, anche se di quest'amore siamo indegni, anche se non lo viviamo. Gesù sottolinea due aspetti: anzitutto la gioia. «La mia gioia sia in voi» (Gv 15,11). Abbiamo una visione molto epidermica della gioia, esteriore... Invece è qualcosa di profondo, silenzioso, che può abitare anche situazioni difficilissime: è un sentirsi nella via nonostante tutto, un essere insieme, un riconoscersi fianco a fianco. Una gioia povera e incontenibile, la consapevolezza che nessun fattore esterno può toglierci quel che conta, la presenza di un fratello, di una sorella, un essere con, l'aver lasciato tutto e credere insieme nel futuro: gioia della fiducia nei fratelli, nelle sorelle, nel domani!

Accanto a questa gioia sta l'amicizia, forse il dono più grande che possiamo ricevere prima della nostra morte e oltre la nostra morte. «Vi ho chiamato amici perché tutto quello che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi» (Gv 15,15). L'amicizia tocca altezze e profondità iperboliche, è continuo superamento del limite e conduce l'umano a una tensione tale da abilitarlo all'impossibile, a nulla trattenere e a deporre la vita, sentendolo come una necessità intima: «Nessuno ha un amore più grande di questo, dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15,13). Non è uno sforzo: è un esito, una conseguenza. Padre André Louf, l'abate trappista di Mont-des-Cats, confidava un giorno a un amico: «L'amicizia è il più libero dei sentimenti dell'uomo, il più puro e il più profondo. L'amicizia è l'appartenenza reciproca di due modi di pensare, di due volontà, di due esistenze, libere di separarsi sempre, senza separarsi mai».

«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi», dice il Signore (Gv 15,16). L'iniziativa, ogni giorno, è sempre del Signore, del Signore risorto, onnipotente nell'amore, vincitore della morte e del male: lui non mente, non viene meno, e può rendere capaci di spostare montagne, di ricominciare, di sperare contro ogni speranza.

Signore Gesù, tu hai chiamato amici i tuoi discepoli e hai rivelato loro tutto ciò che hai udito dal Padre: concedi anche a noi di affidarci alla tua parola e di entrare nell'amicizia di Dio, dimorando nell'amore.

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Gottardo di Hildesheim, vescovo (1038).

Ortodossi e greco-cattolici

Domenica di Pasqua; Irene di Maghedon, megalomartire (IV sec.).

Copti ed etiopici

Vittore il Generale, martire (IV sec.).